


REPORTER DI CLASSE
Terzo campionato di giornalismo


FERRARA

IL TEMA DI ATTUALITA'

Diciottenni nell'urna

I giovani, la politica e l'antipolitica
L'EDITORIALE
18 anni: primo voto
Ansie, timori
e pregiudizi

MA PENSA te?! Con tutto quello che devo fare: prepararmi per la patente, per l'esame di stato, per la festa di primavera della scuola...devo anche pensare a votare. No, non ci vado! Ma cosa mi succede se non voto? Mi schedano? No, però magari è meglio che vada e scriva una boiata pazzesca sulla scheda così l'annullano, oppure non ci scrivo proprio niente e faccio aumentare le schede bianche! Che abbruttimento comportarsi così, meglio votare! Sì, ma per chi? Come faccio ad orientarmi? Devo proprio dedicare un po' di tempo alla politica per capirci qualcosa. Tribune elettorali in tv: che noia! Mi sono sempre rifiutato di ascoltare quelle trasmissioni; ora che provo a guardarle sono per lo più incomprensibili: gente che si parla addosso! Non mi aiutano proprio a capire di più! Beh, alla fine, parlando in famiglia, trovo rassicurante affidarmi al consiglio dei miei. Ma come... li contesto ogni giorno, non mi riconosco in quello che mi propongono e poi mi adeguo così? E le mie idee, il mio pensiero che voglio mantenere diverso? Anche parlando con i prof., che spesso vedo come fumo negli occhi, ho degli stimoli, ma ho capito che necessita un mio sforzo personale. Certo, leggere i giornali tutti i giorni, ma non quelli sportivi, consultare siti internet, per esempio per approfondire i programmi dei vari partiti, invece che stare su msn, costa fatica, ma è necessario se voglio capirci un po' di più e soprattutto farmi delle idee personali. Insomma, la tentazione di lasciar lì e non pensarci, lamentandosi solo, è proprio tanta (antipolitica), ma penso proprio che valga la pena dedicare un po' di tempo per partecipare alla vita del paese dove vivo e contribuire alle scelte che possono orientare diversamente la vita di tutti (politica).

Un diciottenne per la prima volta al voto

ABBIAMO elaborato questa pagina affrontando un tema molto attuale per noi diciottenni: le elezioni. Abbiamo pensato ad una ricerca-azione sul voto, sul nostro primo voto. Nostro obiettivo non è quello di trarre conclusioni, né di condizionare alcuno, ma di confrontarci su problemi, dubbi e difficoltà che ognuno di noi ha affrontato in questa prima esperienza di vita. In un mondo impostato sempre più in modo bipolare ci siamo suddivisi in simpatizzanti di una parte e dell'altra e ogni gruppo ha elaborato un articolo partendo da esperienze molto concrete; l'editoriale è, invece, il frutto di un comune lavoro.

Fuori dalla scuola un giornalista intervista noi studenti e alla domanda: «Che cos'è importante per te?», uno di noi si distingue. La risposta è inconsueta: «Beh, un sistema di valori, un impegno concreto, per non essere un giovane come tanti, ma un cittadino consapevole nel contribuire al miglioramento del mio paese!». Il



giornalista ci dice: «Questa non me la sarei mai aspettata! Ero già pronto alla solita risposta: donne, soldi e successo!» e continua: «Giovani e politica, siamo proprio agli antipodi!». «Assolutamente no! Rifiutiamo il lassismo, rifiutiamo l'indifferenza!», rispondiamo insieme e aggiungiamo

che siamo pronti ad impegnarci a difendere ciò che ci appartiene. Amiamo il nostro paese e siamo convinti che occorra un interessamento concreto che provenga in modo particolare da noi giovani. Riflettiamo tra noi e riconosciamo che è probabilmente motivata la concezione che si ha dei giova-

ni come distanti anni luce dalla politica. E, infatti, quasi inevitabile che l'immagine trasmessa dalla politica attuale costituisca un elemento che complica ogni tipo di avvicinamento ad essa. È urticante per noi che il sistema politico si sia arenato in una realtà fatta di giochi di potere, tecnicismi, arrivismo, ipocrisie e perdita di contenuti. Ciò che deve muovere un giovane non è la sterile propaganda, non è lo sbandierare un programma elettorale, non è cercare di darsi un tono. L'impegno deve nascere, come spiegato al giornalista, dalla passione, dall'adesione a un credo che si sviluppa da alcuni temi fondamentali: orgoglio di patria, difesa della famiglia e della vita, giustizia, salvaguardia della cristianità, legalità e libertà. Certamente non abbiamo la pretesa e la capacità di influire sulla politica da prima pagina, ma la strada da percorrere ci deve portare ad una formazione completa e consapevole, partendo dalle nostre realtà.

Studenti di centro/centro destra/destra

Un pulmino e via... al nostro primo comizio

UN PULMINO, sette ragazzi e tanta voglia di cambiare. Quella che vogliamo raccontare è un'esperienza che ha visto noi giovani in diretto contatto con la politica italiana. Nelle prime settimane di marzo, la nostra comitiva di giovani ha deciso, di propria iniziativa, di partecipare al suo primo comizio politico a Ferrara. La spinta principale è stata suscitata in noi dalle imminenti elezioni e dalla piena consapevolezza che i soli mass-media non siano sufficienti allo sviluppo del senso critico di un giovane. Una volta giunti in

piazza, ci siamo resi conto che non eravamo gli unici a pensarla in questo modo: infatti, oltre al nostro, erano presenti numerosi gruppi di ragazzi alla ricerca di risposte concrete di carattere politico. Il clima che si respirava era di serenità e di entusiasmo. All'arrivo del leader politico, dopo un primo momento di slancio generale, tutta la folla, ragazzi compresi, ha prestato molta attenzione alle parole ad essa rivolte: maggiore sicurezza in ambito lavorativo, concreta partecipazione dei giovani alla politica e grande speranza e fiducia nel futuro. L'intervento è durato

circa due ore e l'impressione generale, registrata all'interno del nostro piccolo gruppo, è stata di piena soddisfazione. «Sinceramente pensavo alla politica come a un qualcosa di astratto e molto distante da me, invece si è rivelata davvero coinvolgente perché interessa direttamente la mia vita!», ha osservato uno dei ragazzi che era con noi. Altri temi che ci hanno colpito positivamente sono stati: la centralità del nucleo familiare all'interno della società, il superamento dello stereotipo che vede sempre l'imprenditore come un nemico dell'operaio, una netta riduzione

del numero dei parlamentari e proposte di provvedimenti volti a rendere ciascuno in grado di pagare meno tasse. Questo comizio, quindi, ci ha aiutati a comprendere meglio le dinamiche della politica e ci ha resi maggiormente consapevoli del nostro ruolo, soprattutto ora in vista delle elezioni. È quindi necessario che tutti, in particolare i giovani come noi che non hanno mai votato, capiscano la responsabilità del voto. Il risultato dipende anche da noi, che rappresentiamo oggi la "giovine Italia".

Studenti di centro/centro sinistra/sinistra

Ecco la pagina del Liceo «Aleotti don Minzoni» di Argenta

ECCO la nostra terza pagina per il campionato di giornalismo: abbiamo deciso, insieme al nostro insegnante Davide Mancini, di elaborare l'ultima pagina sul rapporto giovani-politica e possiamo dire che è stata una scelta opportuna in quanto il lavoro è servito per prepararci alle prime elezioni della nostra vita. Ed ecco gli studenti protagonisti (foto, nella classe trasformata modello Parlamento). Abbiamo ritenuto giusto non

firmare i singoli articoli e riportiamo ora i nomi di coloro che hanno partecipato: Edoardo Basaglia, Roberta Bellini, Rossella Buzzi, Denise Buzzoni, Camiletti Giulio, Giulia Carli, Giulia Cillani, Chiara Colombarini, Devid Dainese, Arianna Faccini, Claudia Lollo, Monica Mancini, Aurora Melandri, Valentina Montanari, Filippo Mugnaini, Gianmarco Tunioli, Alessandro Vacchi, Samantha Venturini e Fabio Volpi.


IN REDAZIONE Gli studenti dell'Aleotti Don Minzoni, che hanno redatto la pagina di oggi per il campionato di giornalismo